



Centro di promozione  
e formazione per la  
Qualità dell'Integrazione  
Scolastica e Sociale

## DALLA LETTURA DELLA DIAGNOSI AL PDP

Interventi Innovativi finalizzati alla Promozione  
del processo di sensibilizzazione e di  
riorganizzazione didattica nella classe con dsa

**Corso di *Formazione Applicativa* per  
insegnanti**

QUALIT@SCUOLA \*Laboratori di ricerca e formazione\*


8 marzo 2013

# Indicazioni per l'inclusione

A CURA DI  
Maria Luisa De Nigris

DAI BISOGNI ALLE AZIONI FORMATIVE

# TEACHER TRAINIG – DSA

|   |  |   |          |   |
|---|--|---|----------|---|
| Obiettivo : Migliorare le competenze del personale della scuola e dei docenti in materia di DSA alla luce della legge 170 e succ.linee guida  |  |   | Incontri | Metodi e tecniche   |
| Azione : Interventi Innovativi finalizzati alla Promozione del processo di sensibilizzazione e di riorganizzazione didattica nella classe con dsa   |  |   |          |   |
| Rilevazione delle aspettative e contratto formativo; <ul style="list-style-type: none"><li>• garantire il diritto all’istruzione e i necessari supporti agli alunni con DSA;</li><li>• favorire il successo scolastico e prevenire blocchi nell’apprendimento degli alunni con DSA, agevolandone la piena integrazione sociale e culturale;</li><li>• ridurre i disagi formativi ed emozionali per i soggetti con DSA;</li><li>• assicurare una formazione adeguata e lo sviluppo delle potenzialità degli alunni con DSA;</li><li>• adottare forme di verifica e di valutazione adeguate alle necessità degli alunni con DSA;-</li></ul> |  |   | I        | Analisi dei bisogni attraverso la Swot analysis<br>Presentazione di quadri di sintesi attraverso slide, narrazione di studi di caso, situazioni-problematiche ai fini della   |
| DAI BISOGNI ALLE AZIONI FORMATIVE<br>legge 170 e delle succ linee guida per una riorganizzazione didattica delle discipline curricolare   | per promuovere un atteggiamento positivo nei confronti dei DSA e migliorare le competenze dei docenti in relazione a I | Come leggere la diagnosi compilazione e/o revisione del PDP   | II       | 1. valorizzazione della partecipazione dei docenti come attori/ fruitori del percorso formativo<br><br>2. attivazione di un approccio narrativo-riflessivo per la rivisitazione/ aggiustamento/ integrazione delle prassi quotidiane e la condivisione delle buone pratiche |
|   |  | compiti principali della scuola e della famiglia, in presenza di un alunno con dsa                    | III      |   |
|   |  | Scelta di strategie didattiche adeguate.  | IV       |   |
|   |  | didattica individualizzata e personalizzata   | V        |   |
|   |  | strumenti compensativi e dispensativi<br>I software e le tecnologie compensative: utilizzo e funzione | VI       |   |
|   |  | adeguate forme di verifica e valutazione  | VII      |   |
| Rivisitazione/ valutazione e autovalutazione del percorso formativo vissuto- Questionario finale  |  |   | VII      |   |
| <div></div> <div>MARIA LUISA DE NIGRIS</div>   |  |   |          |   |

PRODSA

*Dalla legge 170 alle successive linee guida  
5 MARZO 2013 ore 15.30*

## 1° incontro-

**Legge 170 – ottobre 2010 - e successive linee guida – luglio 2011:**

**CHI FA COSA, QUANDO, COME ,DOVE.....**

**Indicazioni per la Compilazione del Piano Didattico Personalizzato**

Maria Luisa De Nigris

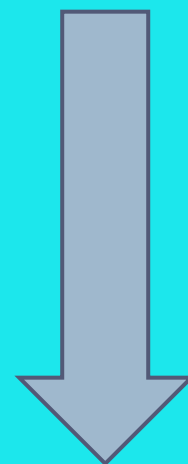




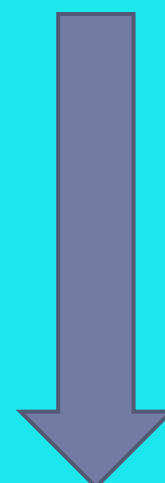
# COMPENSARE I DSA



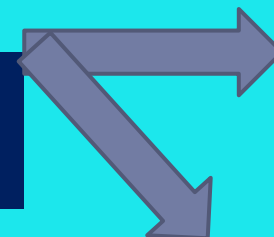
ALTE POTENZIALITA'  
BASSO RENDIMENTO



**SFIDA X LA SCUOLA**



**L.170**



**RICONOSCE  
I DSA**

**ASSEGNA ALLA SCUOLA IL PROCESSO DI SENSIBILIZZAZIONE  
E DI RIORGANIZZAZIONE DIDATTICA**



Indipendentemente dalla funzione compromessa i **diversi DSA** tendono a coesistere nello stesso individuo (ciò che tecnicamente si definisce **COMORBILITÀ**) e ad associarsi ad altri disturbi neuropsicologici e psicopatologici

- ***comprensione del testo***
- ***espressione scritta***
- ***di soluzione dei problemi***

***scuola ---  
attivare sistemi di  
rilevazione precoce***

**Ti sei trovato sicuramente in una di queste  
due situazioni:**

**1. Hai letto molto lentamente cercando di  
capire il testo;**

**2. Hai letto velocemente il brano  
commettendo molti errori.**

**In entrambi i casi lo sforzo impiegato nella  
lettura ha ostacolato la tua comprensione.**

**Come pensi che avresti reagito se fosse  
stato un testo più lungo? E come ti  
sentiresti se avessi dovuto svolgere questo  
esercizio davanti ad un gruppo di persone?**





Lo stesso Einstein soleva ripetere: “Parole e linguaggi non sembrano avere alcun ruolo nel mio meccanismo di pensiero. Il mio pensiero consiste in immagini”.





**Per quanto riguarda il sistema visivo, i dislessici e i non dislessici hanno differenze nell'identificare oggetti in movimento, soprattutto quando è basso il contrasto negli stimoli che si presentano. Si è notato anche che il dislessico viene molto distratto dal campo visivo di riferimento che può produrre una vera interferenza.**













# LA DISGRAFIA

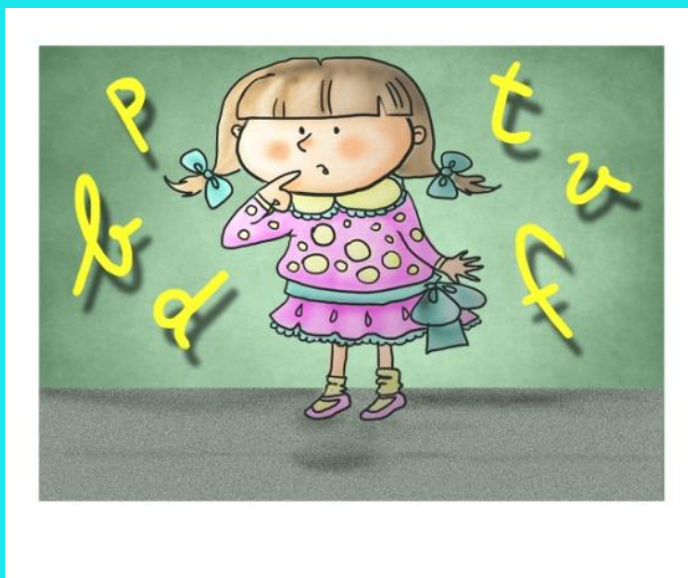
disturbo della scrittura di natura motoria, dovuto a un deficit nei processi di realizzazione grafica (grafia). Essa comporta una grafia poco chiara, irregolare nella forma e nella dimensione, disordinata e difficilmente comprensibile. La disgrafia riguarda dapprima la grafia, non le regole ortografiche e sintattiche, che possono pure essere coinvolte, se non altro come effetto della frequente impossibilità di rilettura e di autocorrezione da parte dello scrivente.

## CAMPANELLI D'ALLARME

1. Uscire dai margini della colorazione
2. Far fatica ad usare le forbici, le posate
3. Far fatica ad allacciare i bottoni

# LA DISORTOGRAFIA

disturbo della scrittura dovuto a deficit nei processi di cifratura che compromettono la correttezza delle abilità. Il soggetto disortografico commette **errori ortografici significativamente superiori** per numero e caratteristiche rispetto a quelli che ci si dovrebbe aspettare, facendo riferimento al suo grado d'istruzione.



MARIA LUISA DE NIGRIS

# LA DISCALCULIA

Nella discalculia evolutiva si distinguono due profili:

1. Deficit nelle componenti di cognizione numerica (intelligenza numerica basale);

2. Deficit relativo alle procedure esecutive e al calcolo.

Nel primo ambito, la discalculia interviene sugli elementi basali dell'abilità numerica: il subitizing (o riconoscimento immediato di piccole quantità), i meccanismi di quantificazione, la seriazione, la comparazione, le strategie di composizione e scomposizione di quantità, le strategie di calcolo a mente. Nel secondo ambito, invece, la discalculia rende difficoltose le procedure esecutive per lo più implicate nel calcolo scritto: la lettura e scrittura dei numeri, l'incolonnamento, il recupero dei fatti numerici e gli algoritmi del calcolo scritto vero e proprio.

**Gli studiosi sono concordi nell'escludere dalla diagnosi le difficoltà di soluzione dei problemi matematici.**

**Se l'insegnante rileva delle difficoltà di apprendimento deve predisporre attività di recupero e potenziamento; SOLO SE QUESTE DIFFICOLTÀ RESISTONO AL TRATTAMENTO, sarà necessario consigliare alla famiglia di RIVOLGERSI AD UNO SPECIALISTA.**

**I frequenti insuccessi possono diventare i responsabili di un abbassamento del livello di autostima (giudizio circa il proprio valore) e del senso di efficacia (giudizi sulle capacità personali). Tali fallimenti possono condurre all'IMPOTENZA APPRESA, un atteggiamento rinunciatario, poco propenso a modificare il corso degli eventi e caratterizzato dalla marcata tendenza ad attribuire a cause interne, stabili e non controllabili (di solito la mancanza di capacità) i propri fallimenti. Questa convinzione porta a dubitare dell'efficacia del proprio impegno e quindi a non ricercare il modo migliore per affrontare i compiti, anzi, a rinunciare di fronte alle prime difficoltà o ad evitare le situazioni di apprendimento.**



.....

Alunno: \_\_\_\_\_

## Data:

## DIFFICOLTÀ INCONTRATE NEL PERIODO DELLA SCUOLA

**(1= Mai 2= A Volte 3= Spesso 4= Sempre)**

1 2 3 4

- . Difficoltà a copiare dalla lavagna
- . Difficoltà ad utilizzare lo spazio del foglio
- . Macroscrittura e/o microscrittura
- . Difficoltà a riconoscere i diversi caratteri tipografici
- . Omissione delle lettere maiuscole
- . Confusione e sostituzione di lettere
- . Inversioni di lettere o numeri
- . Difficoltà con i suoni "chi/che"; "ghi/ghe"; "gn"; "gl"
- . Omissioni o aggiunte di doppie
- . Perdita del segno e/o salti di parole durante la lettura
- . Punteggiatura ignorata o inadeguata
- . Difficoltà ad imparare l'ordine alfabetico
- . Difficoltà ad usare il vocabolario
- . Difficoltà a imparare le tabelline
- . Difficoltà a memorizzare le procedure delle operazioni
- . Difficoltà ad imparare i termini specifici delle discipline
- . Difficoltà a memorizzare i giorni della settimana, i mesi
- . Difficoltà di attenzione
- . Difficoltà ad organizzare il tempo
- . Difficoltà a leggere l'orologio
- . Difficoltà a sapere che ore sono all'interno della giornata

# COSA FARE SE SI HA IL SOSPETTO DI UN DSA IN CLASSE?

Come indicato dalla L. 170/2010, **LA SCUOLA HA IL COMPITO DI ATTIVARE SISTEMI DI RILEVAZIONE PRECOCE**, che non costituiscono diagnosi.

Gli insegnanti somministrano prove, concordate con degli esperti del territorio, all'ultimo anno della scuola dell'infanzia, al primo e al secondo anno della scuola primaria.

Di fronte ad un caso sospetto di DSA la scuola deve **ATTIVARE FORME VOLTE AD UN RECUPERO DIDATTICO MIRATO; SOLO SE QUESTE DIFFICOLTÀ PERSISTONO**, sarà necessario consigliare alla famiglia di **RIVOLGERSI AD UNO SPECIALISTA**, al fine di **avviare il percorso per la diagnosi** ai sensi dell'art. 3 della L. 170/2010.

In sintesi, il percorso prevede le seguenti tappe:

**1. Gli insegnanti comunicano i loro sospetti alla famiglia e invitano la stessa a fare una visita specialistica.** Si ricorda che la diagnosi può essere effettuata solo dalle équipe delle strutture pubbliche (ULSS) e dalle strutture accreditate dalla Regione.

**2. La famiglia si rivolge al medico (o al pediatra) e richiede un'impegnativa** per una visita ai sensi della L.170/2010.

**3. I genitori con l'impegnativa prenotano la visita presso i servizi territoriali di competenza.** Qualora venissero confermate le difficoltà dello studente, lo specialista rilascerà una diagnosi che dovrà essere presentata alla segreteria della scuola con una lettera di accompagnamento (in 2 copie) per il protocollo. Il numero di protocollo deve essere messo sia sulla copia che viene depositata, sia su quella che resterà in possesso della famiglia.

**4. Gli insegnanti e la famiglia si trovano per redigere il Piano Didattico**

Personalizzato (PDP), che verrà costantemente monitorato per verificare l'efficacia delle misure in esso adottate.

**Se la relazione specialistica segnala una  
DIFFICOLTÀ di  
apprendimento E NON UN DISTURBO, non si  
applica la  
L.170/2010. IL BUON SENSO, però, SUGGERISCE  
DI PRENDERE ATTO di questa difficoltà dello  
studente e di predisporre un percorso  
individualizzato, secondo le normali procedure. Si  
potrà fare un PDP, come per i DSA, o attivarsi in  
qualsiasi altro modo.**

**In base alla legislazione attuale, gli studenti con  
DSA hanno diritto all'insegnante di sostegno, solo  
nel caso in cui siano certificati ai sensi della L.  
104/92. SE HANNO SOLO LA DIAGNOSI DI DSA  
NON HANNO DIRITTO ALL'INSEGNANTE DI  
SOSTEGNO.**

# Quali sono le differenze principali tra diagnosi e

## CERTIFICAZIONE?

| DIAGNOSI DSA<br>L. 170/2010   | CERTIFICAZIONE<br>CLINICA. 104/1992   |
|---|---|
| Documenti previsti:<br>PDP - Piano Didattico Personalizzato:<br>Documento che riporta gli strumenti compensativi e dispensativi adottati, le modalità di verifica e di valutazione a cui gli insegnanti si devono attenere. | Documenti previsti:<br>PDF - Profilo Dinamico Funzionale:<br>Documento che indica le caratteristiche fisiche, psichiche, sociali ed affettive dell'alunno certificato.<br>PEI - Piano Didattico Individualizzato:<br>Documento nel quale vengono descritti gli interventi predisposti per l'alunno certificato. |
| Non dà diritto all'insegnante di sostegno.  | Dà diritto all'insegnante di sostegno.  |



# CHI FA COSA?

## COMPITI PRINCIPALI DELLA SCUOLA E DELLA FAMIGLIA, IN PRESENZA DI UN ALUNNO CON DSA

| Dirigente scolastico  | Referente DSA  | Docente  | Famiglia  |
|---|--|--|---|
| <ul style="list-style-type: none"><li>• È garante delle opportunità formative offerte e dei servizi erogati</li><li>• Garantisce e promuove il raccordo tra i soggetti coinvolti</li><li>• Riceve la diagnosi e la condivide con i docenti</li><li>• Promuove attività di formazione e progetti</li></ul> | <ul style="list-style-type: none"><li>• Svolge funzioni di sensibilizzazione</li><li>• Informa sulle norme e dà indicazioni</li><li>• Cura la dotazione di sussidi, la formazione dei colleghi e i rapporti con enti specializzati</li><li>• Media i rapporti fra i vari soggetti Coinvolti.</li></ul> | <ul style="list-style-type: none"><li>• Mette in atto strategie di recupero</li><li>• Adotta le misure dispensative o gli strumenti compensativi</li><li>• Sostiene la motivazione e l'impegno dell'alunno</li><li>• Attua modalità di verifica e valutazione adeguate</li></ul> | <ul style="list-style-type: none"><li>• Provvede a informare la scuola o a far valutare il figlio</li><li>• Condivide le linee del PDP (autorizzando la scuola ad adottare le misure stabilite)</li><li>• Sostiene la motivazione e l'impegno dell'alunno</li><li>• Verifica lo svolgimento dei compiti assegnati e delle richieste</li></ul> |

# QUALI SONO I DISPOSITIVI PREVISTI DALLA L. 170 CHE TUTTI GLI INSEGNANTI DEVONO ATTIVARE?

I dispositivi previsti dalla L. 170/2010 sono:  
**I. Didattica individualizzata e personalizzata**

| Didattica individualizzata  | Didattica personalizzata  |
|---|---|
| Modula la didattica, i tempi, gli strumenti rispetto alle caratteristiche dell'alunno per potenziare determinate abilità o per acquisire specifiche competenze. | Calibra l'offerta didattica, e le modalità relazionali, sulla specificità ed unicità a livello personale dei bisogni educativi che caratterizzano gli alunni della classe, considerando le differenze individuali soprattutto sotto |

## 2. STRUMENTI COMPENSATIVI E MISURE DISPENSATIVE

| <b>Strumenti compensativi</b>   | <b>Misure dispensative</b>  |
|---|---|
| <p>Qualsiasi prodotto in grado di bilanciare un'eventuale disturbo, riducendo gli effetti negativi.</p> | <p>Rappresentano una presa d'atto della situazione e hanno lo scopo di evitare che il disturbo possa comportare un insuccesso</p> |

### 3. ADEGUATE FORME DI VERIFICA E VALUTAZIONE

| VERIFICA  | VALUTAZIONE  |
|---|--|
| <p>Le prove di verifica devono considerare il fatto che gli studenti con DSA si stancano facilmente.</p>  | <p>La valutazione deve tener conto delle caratteristiche personali del disturbo, del punto di partenza, degli obiettivi raggiunti cercando di premiare i progressi e gli sforzi.</p>   |
| <ul style="list-style-type: none"><li>• Differenziare le verifiche (scelta multipla, verifica ingrandita, testo in digitale, ecc.);</li><li>• Lettura del testo della verifica scritta dall'insegnante (a tutta la classe);</li><li>• Dare più tempo o diminuire la quantità di compiti da svolgere);</li><li>• Non giudicare l'ordine o la calligrafia, ma privilegiare i concetti;</li><li>• Interrogazioni programmate;</li><li>• Prove orali al posto di prove scritte;</li><li>• Uso di mediatori didattici durante le interrogazioni (mappe, schemi, ecc.).</li></ul> | <ul style="list-style-type: none"><li>• Valutazione effettuata in base ai progressi acquisiti, all'impegno, alle conoscenze apprese e alle strategie operate;</li><li>• Valutazione del contributo che l'alunno ha dato e del percorso effettuato.</li></ul> |

# **Cos'è il Piano Didattico Personalizzato e cosa deve sapere un docente al riguardo?**

Il Piano Didattico Personalizzato (PDP) è un documento che riporta l'elenco degli strumenti compensativi e dispensativi adottati nelle diverse discipline scolastiche, oltre alle modalità di verifica e di valutazione a cui gli insegnanti si devono attenere.

**La STESURA DEL PDP È UN ATTO DOVUTO per gli alunni con diagnosi di DSA.**

**Viene redatto ALL'INIZIO DI OGNI ANNO scolastico, entro i primi due mesi per gli studenti già segnalati, dal team dei docenti.**

..

Che cos'è il PDP?

g..

B

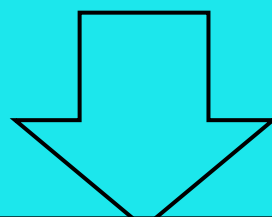
Chi lo redige?

H..

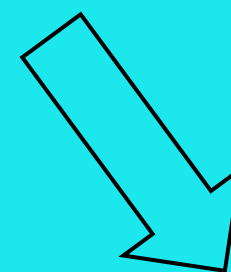
A

Quando viene redatto?

COME VIENE REDATTO?



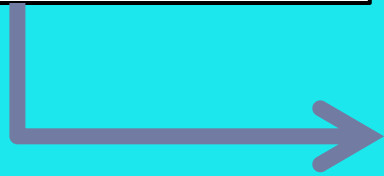
MODELLI DI P.D.P.... MIUR



CARTA T.

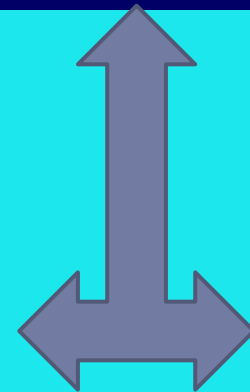


**Personalizzazione**



perseguire l'obiettivo di raggiungere i medesimi obiettivi attraverso itinerari diversi.

**nuove forme di organizzazione didattica e di trasmissione dei processi del**



***“sapere”***

***“saper fare”***

**predisporre piani di apprendimento coerenti con le capacità, i ritmi e i tempi di sviluppo degli alunni”.**



Il team dei docenti o il consiglio di classe, acquisita la diagnosi specialistica di DSA.

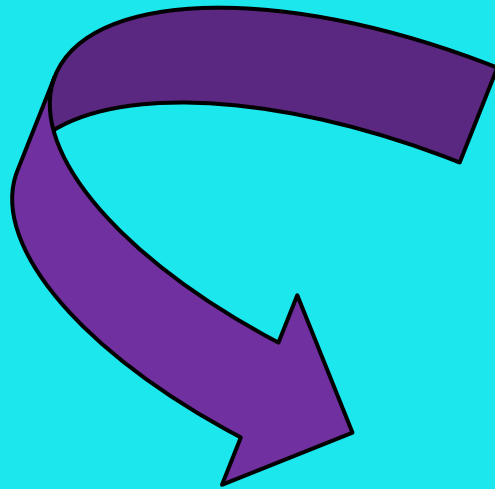
La redazione del documento prevede una fase preparatoria d'incontro e di dialogo tra docenti, famiglia e specialisti nel rispetto dei reciproci ruoli e competenze.



Le scuole, nell'ambito dell'autonomia nell'ambito della libertà di insegnamento garantita dalla Costituzione, sono liberi nell'individuazione delle **modalità** di insegnamento più idonee a corrispondere alle necessità di ciascun allievo, ivi compresi gli strumenti compensativi e dispensativi per gli allievi con DSA.

Quando viene redatto?

all'inizio di ogni anno scolastico entro i  
primi due mesi per gli studenti già  
segnalati



su richiesta della famiglia in possesso di  
segnalazione specialistica.



## **ATTENZIONE A :**

- Modalità di assegnazione dei compiti a casa (fotocopie, nastri registrati...)
- Quantità dei compiti assegnati
- Scadenze con cui i compiti vengo assegnati (per evitare sovrapposizioni o sovraccarichi...)
- Modalità di esecuzione e presentazione del lavoro domestico (uso di mezzi informatici, mappe, powerpoint...)
- Organizzazione di un piano di studio settimanale con distribuzione giornaliera del carico di lavoro





- **Lasciare una traccia**
- **Favorire il lavoro collegiale**
- **Sviluppare riflessioni sulle pratiche adottate, da adottare, da migliorare**
- **Favorire il processo comunicativo**
- **Condividere compiti e responsabilità del programmare, dell'insegnare e del valutare**

L'iter da seguire per redigere questo documento prevede:

Il PDP, reperibile nel sito [MIUR](#), deve contenere almeno i seguenti punti:

1. Dati anagrafici dell'alunno;
2. Tipologia del disturbo;
3. Attività didattica individualizzate;
4. Attività didattiche personalizzate;
5. Strumenti compensativi utilizzati;
6. Misure dispensative adottate;
7. Forme di verifica e valutazione personalizzate.



Il PDP, come abbiamo visto, è custodito nel fascicolo personale dell'alunno e diventa il documento di riferimento per gli anni successivi fino all'Esame di Stato. È comunque possibile apportare delle modifiche in itinere qualora ce ne fosse la necessità. Si ricorda che la diagnosi di DSA rientra nei dati sensibili secondo la normativa sulla privacy, quindi, senza l'autorizzazione della famiglia, questa condizione NON PUÒ ESSERE RESA NOTA, a meno che non sia lo stesso alunno a farlo. È cosa importante informare della situazione tutti i docenti del Consiglio di Classe, affinché si comportino in maniera adeguata rispettando l'obbligo della riservatezza e della privacy.(VEDI PDP 30-34)

**SCRITTA DI TALE RIFIUTO, PER  
ASSUMERSI LA RESPONSABILITÀ DI UN  
EVENTUALE INSUCCESSO FORMATIVO DEL  
FIGLIO.**

## Quando “scadono” le diagnosi di DSA?

Attualmente la normativa non dice nulla sull'eventuale scadenza di una diagnosi di DSA.

**LE DIAGNOSI CONSERVANO LA LORO VALIDITÀ PER TUTTO IL PERIODO DEGLI STUDI.**

Non è necessaria la rivalutazione ad ogni passaggio da un ordine all'altro.

Solo per l'Università la data non deve essere precedente a 3 anni.

# Quali sono le diagnosi “valide” per la scuola?

**Le diagnosi sono accettate dalla scuola se:**

- 1. Riportano in modo chiaro la dicitura di dislessia, disgrafia, disortografia, discalculia, oppure i relativi codici ICD 10 (F81.0, F81.1, F81.2, F81.3).**
- 2. Sono state rilasciate dalle Ulss o dai centri accreditati dalle Regioni.**

**N.B. Sono considerate valide le diagnosi antecedenti alla L.170/2010 che hanno la dicitura: “Disturbo specifico dell’apprendimento” (anche se rilasciate da enti privati non accreditati).**

**Attualmente come riferimento teorico alla diagnosi di DSA vengono utilizzati: l'ICD-10, il DSM IV e le linee guida della Consensus Conference 2010.**

**La relazione diagnostica redatta dal clinico contiene il percorso diagnostico effettuato, i tests somministrati, le conclusioni diagnostiche con evidenziazione di punti di forza e di debolezza del bambino e le indicazioni per il trattamento.**

**Nella diagnosi è possibile trovare anche le seguenti indicazioni:**

**PS: Prestazione Sufficiente (abilità sufficiente)**

**RA: Richiesta di Attenzione (difficoltà lieve)**

**RII: Richiesta Intervento Immediato (compromissione significativa)**



# La valutazione delle abilità intellettive

## La WISC-III (Wechsler Intelligence Scale for Children)

composta da 13 subtest divisi in due gruppi:  
subtest verbali e subtest di performance.

I subtest selezionano diverse abilità mentali (memoria, ragionamento astratto, percezione, ecc.) che tutte insieme vanno a concorrere all'abilità

intellettiva generale (quoziente d'intelligenza).

L'abilità del bambino è sintetizzata attraverso tre diversi punteggi:

- **QI verbale (QIV):** somma dei punteggi ponderati dei subtest verbali.
- **QI di performance (QIP):** somma dei punteggi ponderati dei subtest di performance.
- **QI totale (QIT):** combinazione dei punteggi ai subtest verbali e di performance.

**Tutte e tre le misurazioni hanno una media di 100 e  
possiamo distinguere  
le seguenti fasce di intelligenza:**

| <b>QI</b>     | <b>Classificazione</b>            |
|---------------|-----------------------------------|
| 130 e oltre   | Eccellente                        |
| 120-129       | Superiore                         |
| 110-119       | Medio-Superiore                   |
| <b>90-109</b> | <b>Medio</b>                      |
| 70-84         | Funzionamento Intellettivo Limite |
| 50-69         | Ritardo Mentale Lieve             |
| 35-49         | Ritardo Mentale Medio             |
| 20-34         | Ritardo Mentale Grave             |
| Minore di 20  | Ritardo Mentale Profondo          |

# La valutazione della lettura strumentale

Per la valutazione della lettura vengono effettuate le seguenti prove:

- a) Lettura di brano (Prove MT)
  - b) Prova di lettura di parole (Batteria SJT)
  - c) Prova di lettura di non parole (Batteria SJT)
- Vengono valutati i parametri di correttezza e rapidità (calcolando sillabe/secondo).

**Le rilevazioni sono critiche quando presentano prestazioni di -2 DS (Deviazione Standard) per età nel parametro rapidità e al di sotto del 5° percentile nel parametro correttezza.**

# La valutazione della scrittura



Per il disturbo specifico di scrittura relativo alla correttezza ortografica vengono effettuate le seguenti prove:

- a) Scrittura parole (Batteria SJT)
- b) Scrittura non parole (Batteria SJT)
- c) Scrittura frasi con omofone
- d) Dettato di un brano

**La valutazione viene effettuata sia sul numero di errori che sulla base dell'analisi qualitativa degli errori.**

**Per il disturbo specifico di scrittura relativo alla competenza motoria vengono effettuate le seguenti prove:**

- a) prove di velocità (Batteria TC)
- b) analisi qualitativa del testo scritto



# PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO

FormatPDP\_COMPILATO\_MARL.doc

1. **DATI GENERALI;**
2. **FUNZIONAMENTO DELLE  
ABILITA' DI LETTURA,  
SCRITTURA E CALCOLO;**
3. **DIDATTICA PERSONALIZZATA;**
4. **VALUTAZIONE**

Maria Luisa De Nigris

Come viene redatto?

Presentiamo a seguire un modello di PDP, con esempi e indicazioni procedurali per la sua compilazione.

## 1. DATI RELATIVI ALL'ALUNNO

| Sezioni e voci del PDP Didattica:                       | Come compilare il PDP   | Esempio   |
|---|---|---|
| <b>Diagnosi specialistica</b>                           | Recuperare dalla diagnosi dei Servizi Sanitari le informazioni della documentazione consegnata e/o i colloqui con lo specialista  | Redatta da ..... presso .....<br>  in data .....<br>Interventi riabilitativi.....<br>Effettuati da ..... con frequenza .....<br>Nei giorni..... con orario .....<br>Specialista/i di riferimento.....<br>Eventuali raccordi fra specialisti e insegnanti.   |
| <b>Informazioni dalla famiglia</b>                      | Inserire le informazioni rilevate dai colloqui con la famiglia, relative alle difficoltà dell'allievo.  | Rilevare:<br>- quando si sono accorti delle difficoltà;<br>- quali difficoltà sono riscontrate a casa e in quali ambiti;<br>- quali misure sono state attivate;<br>- quali sono i punti di forza.   |
| <b>Aspetti emotivo-affettivo motivazionali</b>          | Riportare: la descrizione delle \ relazioni con compagni/adulti, il tipo di approccio agli impegni scolastici ; (è autonomo?), le capacità organizzative; il livello di consapevolezza ;delle proprie difficoltà: ne parla, le accetta, le rifiuta... | Rispondere alle domande:<br>( <i>Riesce a svolgere i compiti in autonomia? Quali? E in-quali condizioni?</i><br>- È seguito a casa? Da chi?<br>- Ha difficoltà di organizzazione?<br>- È consapevole di essere DSA? Ne parla?<br>L'ha condiviso con gli insegnanti? E con i compagni?<br>- Ha relazioni significative con i compagni di classe?<br>Ha amici fuori dalla scuola? |
| <b>Caratteristiche del percorso didattico pregresso</b> | Inserire la documentazione del \ percorso scolastico pregresso   (continuità con ordini o classi   precedenti di scuola).   | Pagelle, osservazioni degli insegnanti delle classi precedenti.   |
| <b>Altre osservazioni</b>                               | Specificare le difficoltà e i punti di forza dell'allievo. (SWOT ANALYSIS)  | Dati significativi sugli elementi distintivi del processo di apprendimento. Elencare quali sono i punti deboli (come, per esempio, lettura e scrittura strumentale, calcolo a mente, apprendimento mnemonico, ecc.) ei punti di forza (via visiva e uditiva, pensiero   |

Maria Luisa De Nigris

# PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO

..\doc\_lab\dsa\_modelli\_pdp\PDP secondaria.doc

1. **DATI GENERALI;**
2. **FUNZIONAMENTO DELLE ABILITA' DI LETTURA, SCRITTURA E CALCOLO;**
3. **DIDATTICA PERSONALIZZATA;**
4. **VALUTAZIONE**

# LETTURA

## VELOCITA'

sill/sec

Num. di sillabe in un brano che il b. legge mediamente in 1 sec.



## COMPRENSIONE

## CORRETTEZZA

Num. Di parole lette in maniera scorretta

Descrivere la **modalità di lettura osservata in classe**

→ prove standardizzate

**FOCUS:  
DEFINIRE  
IL TIPO  
DI  
ERRORE**

Tutte le operazioni messe in atto per **accedere al significato** veicolato dal messaggio scritto, attraverso la capacità di costruire una **rappresentazione mentale** adeguata e coerente con contenuti del testo e in relazione alle conoscenze del lettore e al contesto.

# LETTURA: COSA OSSERVARE?

## ... DIVERSE TIPOLOGIE DI ERRORI

“Prove di Lettura MT” (Cornoldi e Colpo, 1998):

- ▶ AGGIUNTA
- ▶ SPOSTAMENTO DI ACCENTO
- ▶ INESATTA LETTURA (SOSTITUZIONE) \*
- ▶ PAUSA > 5 sec. \*
- ▶ GROSSA ESITAZIONE
- ▶ OMISSIONE \*

*Batteria di prove per la Valutazione della Dislessia e delle Disortografia Evolutiva” (Tressoldi e Cornoldi, 1991)*

- ▶ LETTURA DI GRAFEMI
- ▶ LETTURA DI PAROLE
- ▶ LETTURA DI NON PAROLE
- ▶ COMPrensione OMOFONE
- ▶ DISCRIMINAZIONE OMOFONE

# SCRITTURA: COSA OSSERVARE?

**GRAFIA**  
(aspetti grafo-  
motori)



**PARAMETRI DA  
OSSERVARE:**

- Impugnatura;
- Incertezza nel segno;
- Grandezza e forma dei grafemi;
- Direzione e sequenza del movimento;
- Orientamento nel foglio

**ORTOGRAFIA**  
(ASPETTI LINGUISTICI)



**FOCUS:  
DEFINIR  
E IL TIPO  
DI  
ERRORE**

**PRODUZIONE  
E DITESTI**



**1. IDEAZIONE  
2. STESURA  
3. REVISIONE**

I  
N  
T  
E  
R  
V  
E  
N  
T  
O



# ERRORI ORTOGRAFICI

*“Batteria per la valutazione della Scrittura e della Competenza ortografica nella scuola dell’Obbligo” (Tressoldi e Cornoldi, 2000)*

## ERRORI FONOLOGICI

(non è rispettato il rapporto grafemi/fonemi)

1. **SCAMBIO DI GRAFEMI**  
(brina/prima; folpe/volpe)
2. **OMISSIONE/AGGIUNTA DI LETTERE/SILLABE**  
(taolo/tavolo; tavolovo/tavolo);
3. **INVERSIONE** (li/il; bamblabo/bambola);
4. **GRAFEMA INESATTO**  
(pese/pesce; agi/aghi)

## ERRORI NON FONOLOGICI

(sono errori nella rappresentazione ortografica (visiva) delle parole, senza errori nel rapporto F/G)

5. **SEPARAZIONE ILLEGALE** (par \_lo/ parlo);
6. **FUSIONE ILLEGALE**  
(nonevero/ non è vero);
7. **SCAMBIO GRAFEMA OMOFONO** (squola/scuola);
8. **OMISSIONE O AGGIUNTA DI “H”** (ha casa/ a casa)

## ... ALTRI ERRORI

### 9. **OMISSIONE O AGGIUNTA DI ACCENTI**

(perche/perché)

### 10. **OMISSIONE O AGGIUNTA DI DOPPIE** (pala/palla)

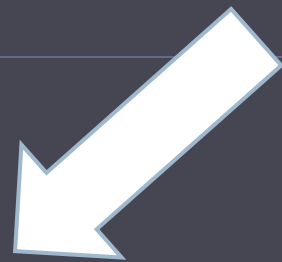
## LE PROVE

**DETTATO  
DI UN  
BRANO**

**DETTATO DI  
FRASI**

# SCRITTURA: SU COSA INTERVENIRE?

**PRODUZIONE  
DI TESTI**



**1. IDEAZIONE**

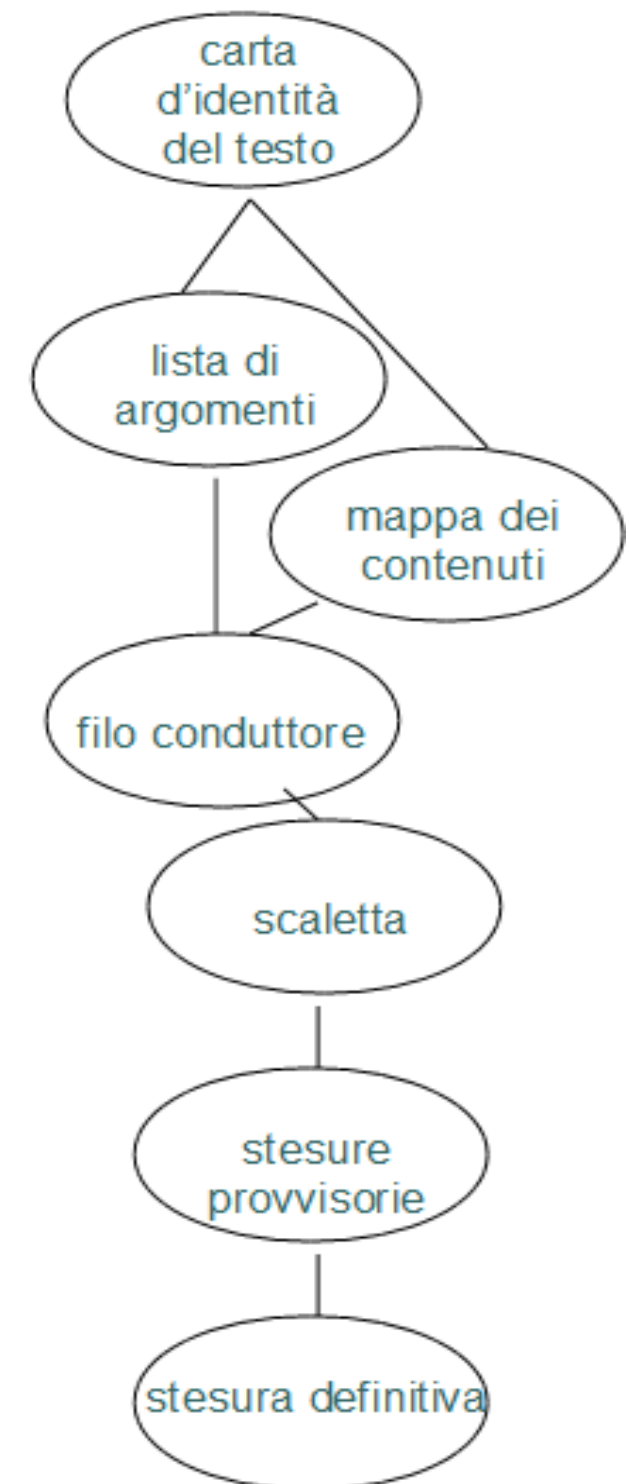
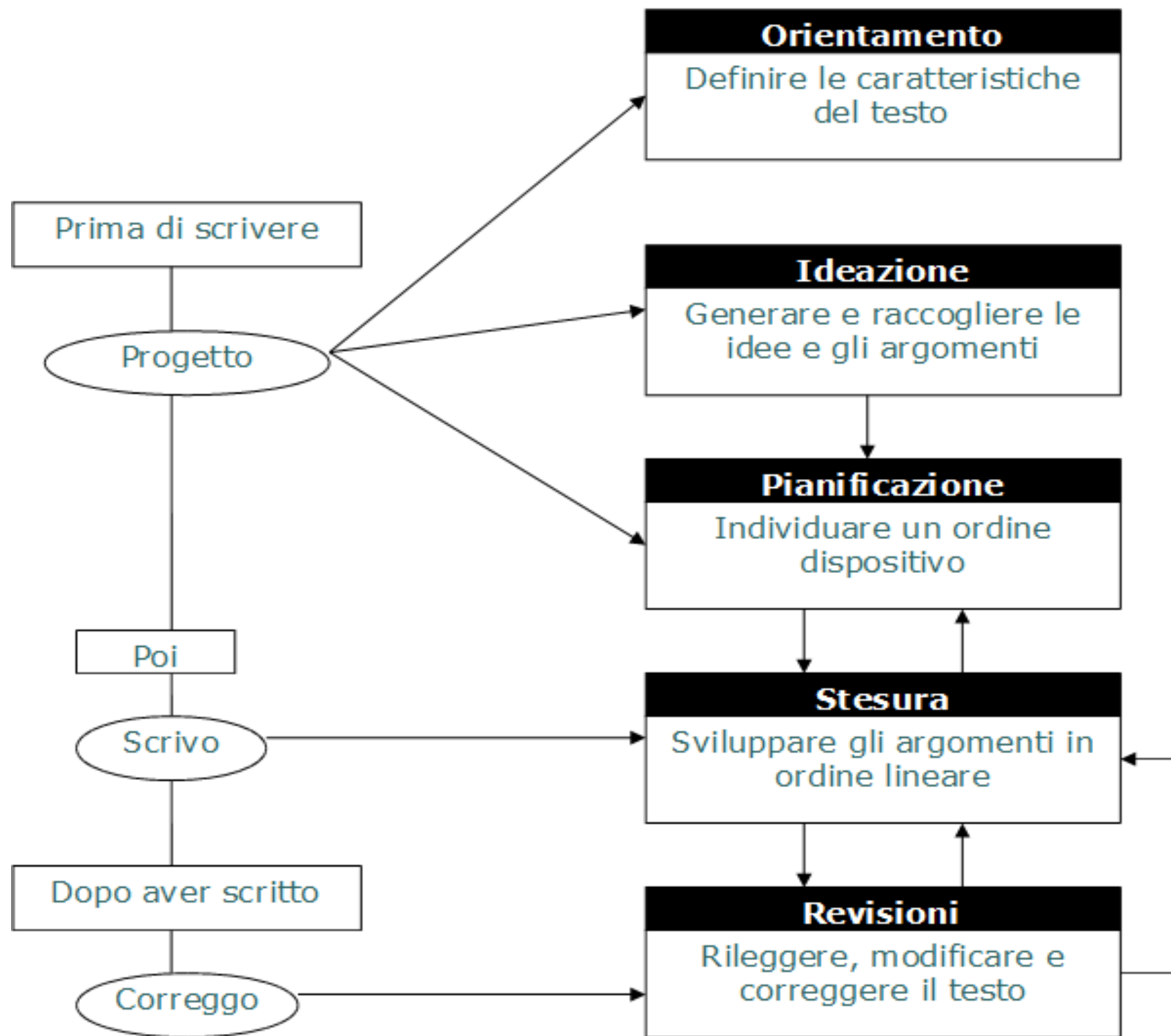
**2. STESURA**

**3. REVISIONE**



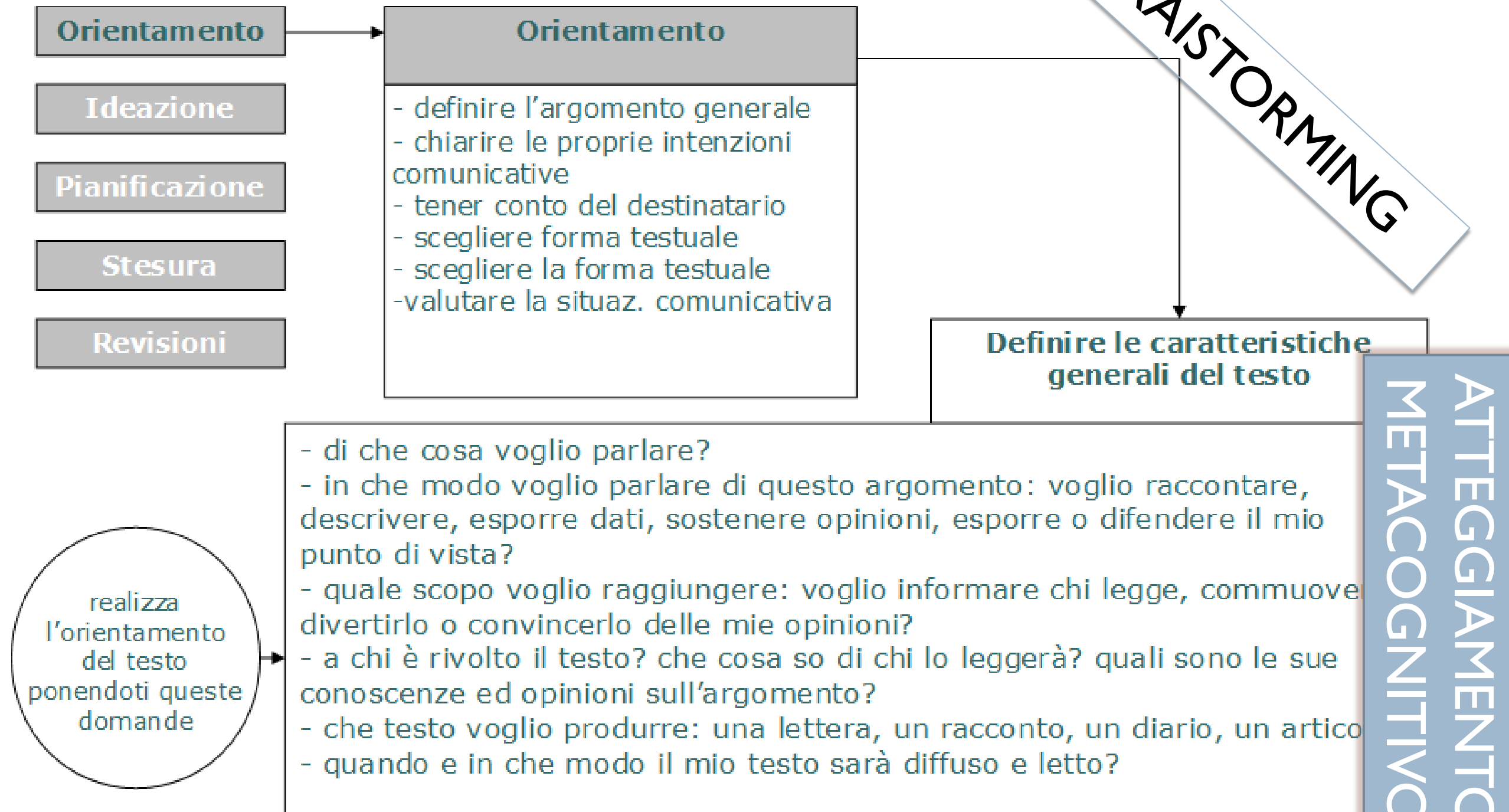
**QUI ENTRA IN GIOCO LA DIDATTICA  
PERSONALIZZATA**

# LA SCRITTURA



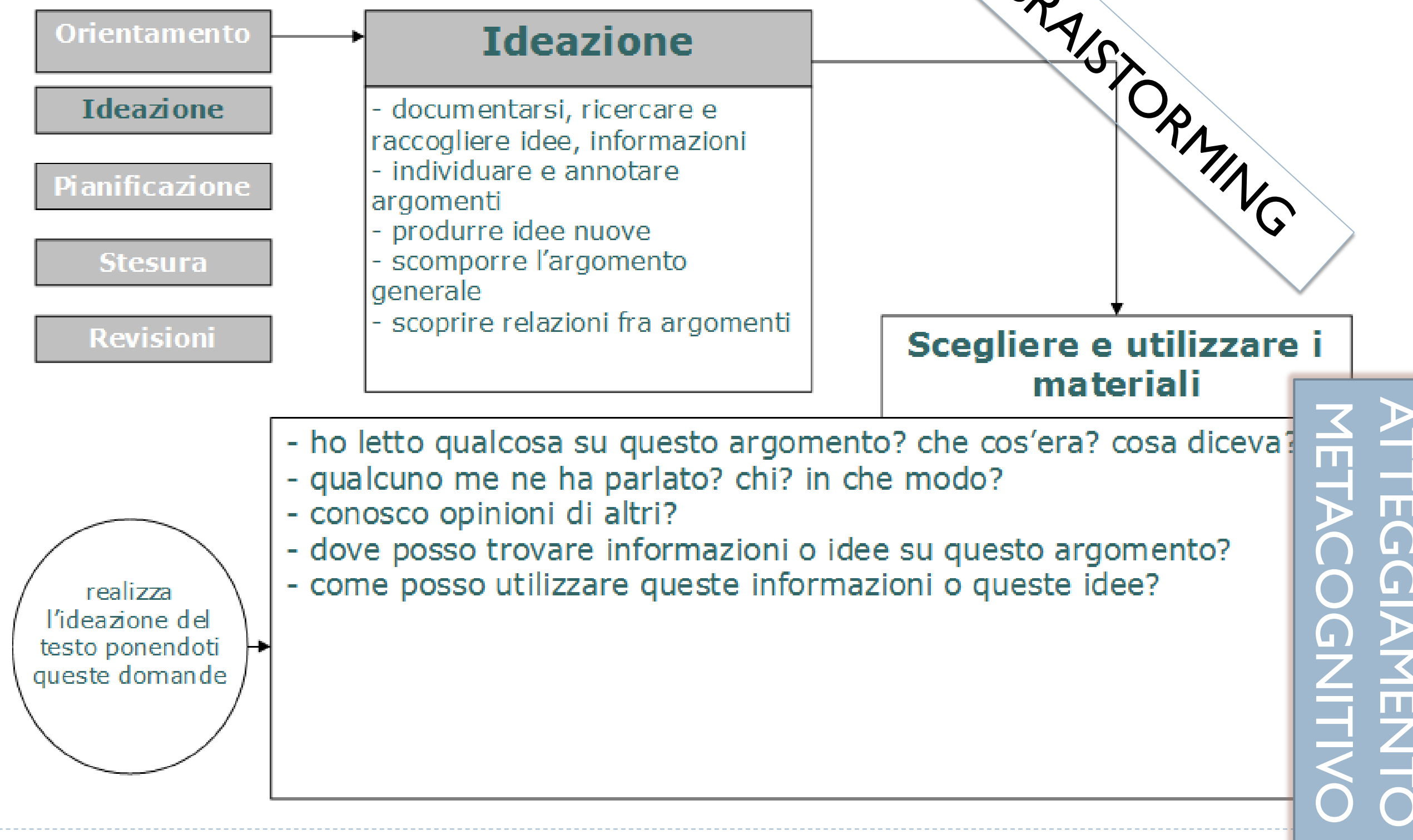
# Orientamento

Processo della scrittura



# Ideazione: l'uso di materiali

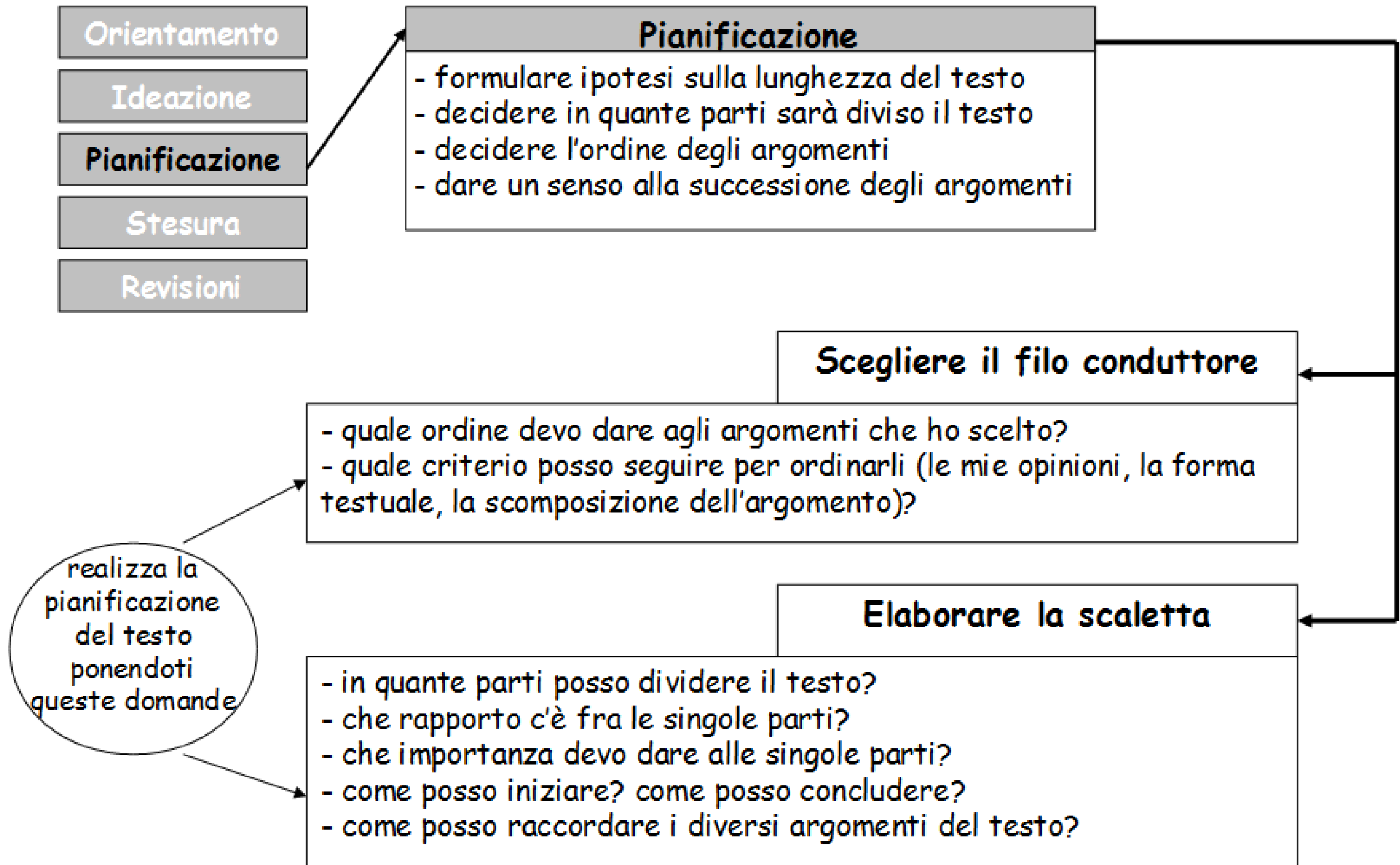
Processo della scrittura





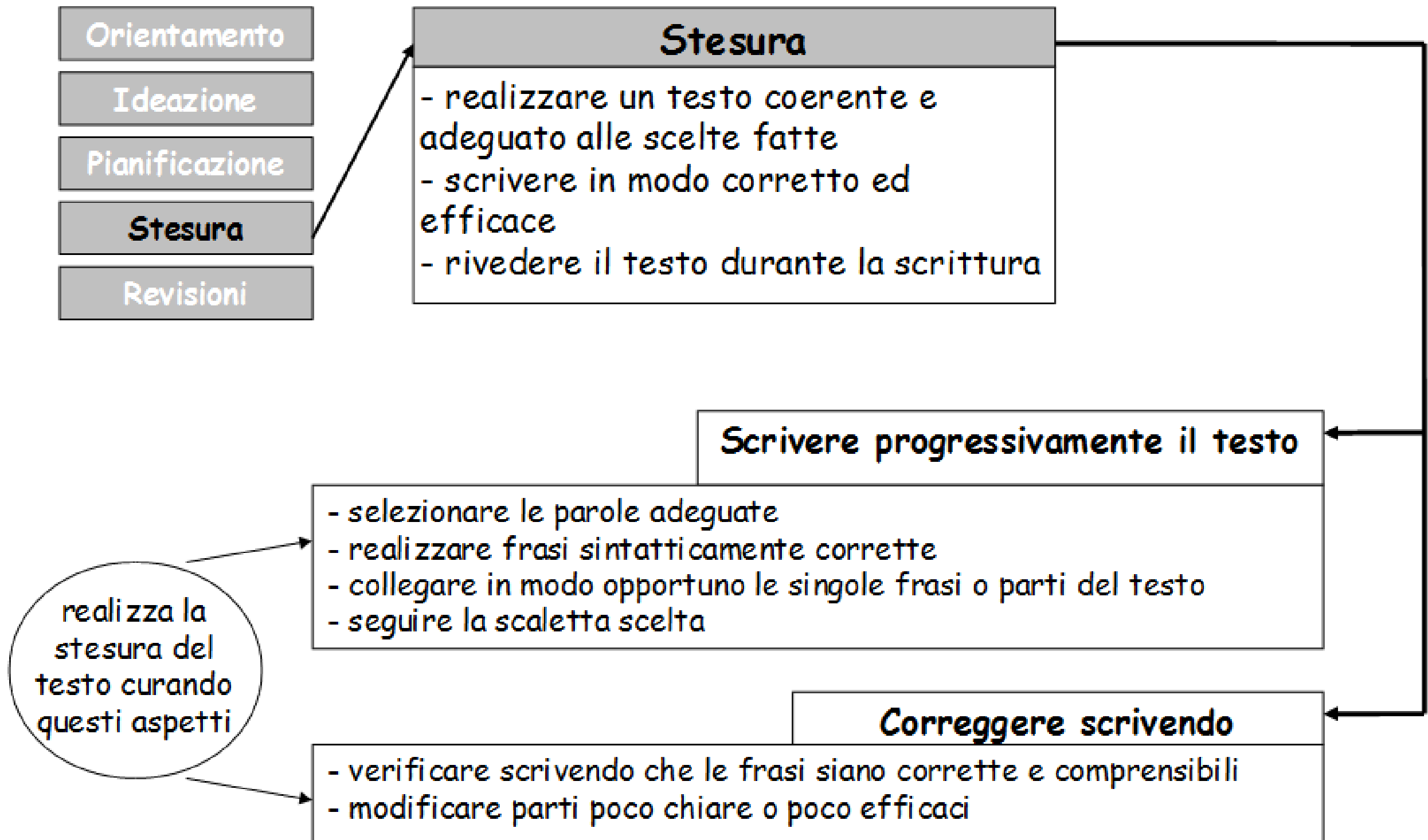
# Pianificazione: schema

Processo della scrittura



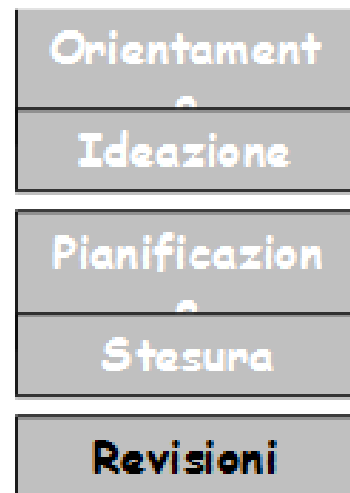
# La stesura

Processo della scrittura



# La revisione

Processo della scrittura



## Revisioni

- rileggere e correggere la prima stesura
- realizzare altre stesure del testo
- rileggere e correggere le nuove stesure
- realizzare la stesura definitiva

realizza le  
revisioni  
seguendo  
queste  
indicazioni

## Rileggere, modificare, correggere

### LE REVISIONI SULLA PRIMA STESURA

*rileggi la prima stesura, per verificare:*

- la divisione in parti e la distribuzione degli argomenti: il testo è diviso in parti? ci sono punti a capo? è riconoscibile l'argomento di ciascuna parte? le parti del testo si succedono in modo logico?

*riscrivi o modifica parti del testo per rendere più chiara o più equilibrata la successione degli argomenti*

### LE STESURE SUCCESSIVE

*durante le successive stesure, cura in modo particolare:*

- la correttezza sintattica - la scelta delle parole

### LE REVISIONI SUCCESSIVE

*rileggi le stesure realizzate, per verificare:*

- i legami fra le frasi: le parti del testo separate dal punto sono fra loro ben collegate? la correttezza sintattica e morfologica: le frasi sono chiare e comprensibili?
- la scelta delle parole: ci sono ripetizioni, parole poco chiare o poco efficaci?

## Scrivere e rileggere la stesura definitiva

### L'ULTIMA STESURA

*durante la stesura definitiva cura in modo particolare: la grafia, l'ortografia e la punteggiatura*

### L'ULTIMA RILETTURA

*rileggi la stesura definitiva, per verificare:*

- l'ortografia - la punteggiatura - la realizzazione grafica

# L'ESPRESSIONE SCRITTA

Le variabili che generalmente si prendono in considerazione sono:

- la capacità di comporre un testo scritto può essere descritta e misurata attraverso *indicatori, costituiti da quattro specifiche competenze:*
  1. la capacità di realizzare un testo come struttura coerente e coesa, adeguata per assetto formale e caratteri complessivi alla finalità comunicativa (**competenza testuale**);
  2. l'uso corretto delle strutture del sistema linguistico (**competenza grammaticale**);
  3. l'ampiezza e l'uso semanticamente appropriato del patrimonio lessicale (**competenza semantica**);
  4. la capacità, sostenuta dall'insieme delle suddette competenze, di reperire ed elaborare idee e argomenti per un determinato discorso (**competenza ideativa**).

Gli studenti con diagnosi di **disortografia e/o disgrafia con l'ausilio di strumenti compensativi e/o di misure dispensative (computer, correttore ortografico, ....) possono**



Raggiungere l'obiettivo vero del “saper scrivere” che consiste nella **capacità di esprimere e interpretare concetti, pensieri, fatti e opinioni, relazionarsi e interagire con gli altri.**



# **1° generazione di idee (IDEAZIONE)**

- **Mappe concettuali**
- **Brainstorming**
- **Fluenza categoriale** (valida non solo per i concetti ma anche per l'incremento del lessico e dell'uso degli aggettivi per “colorare” i propri testi)

- Questa tipologia di strategie permettono all'alunno di poter sopperire alle **carenti abilità nell'accesso alle conoscenze pregresse e di recupero delle informazioni rilevanti**
- La difficoltà maggiore sta nel mettere in atto un doppio compito che richiede di tenere a mente le informazioni e allo stesso tempo dargli una gerarchia mentre si procede alla messa per iscritto.
- Attraverso l'uso delle mappe e del **brainstorming** l'alunno scrive tutte le idee che gli passano per la testa (non viene ostacolato il primo processo importante di generazione di idee) e successivamente valuta quelle attinenti per poi poterle mettere nella corretta sequenzialità logica.

# Es. stimolare l'uso di aggettivi

Se dobbiamo fare delle descrizioni usiamo uno schema che ci aiuti ad arricchirle:



# Un atteggiamento meta-cognitivo al compito

---

- **Le facilitazioni procedurali** sono precedute e seguite da alcune schede autovalutative che richiedono all'alunno di verificare le proprie conoscenze sulla composizione scritta, le proprie difficoltà di scrittura e le caratteristiche personali in quanto scrittore.
- **Il confronto tra l'autovalutazione iniziale e quella di fine curricolo** può costituire un utile materiale di analisi e di riflessione sul percorso compiuto relativamente sia alle conoscenze che alle abilità di scrittura. In tale direzione viene proposto anche uno strumento per aiutare gli studenti nell'autovalutazione: il **portfolio** (indicazioni per costruire una cartellina-raccoglitore dei prodotti scritti degli alunni per la documentazione e l'autovalutazione)



# PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO

1. **DATI GENERALI;**
2. **FUNZIONAMENTO DELLE ABILITA' DI LETTURA, SCRITTURA E CALCOLO;**
3. **DIDATTICA PERSONALIZZATA**
4. **VALUTAZIONE**



# PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO

## 3. DIDATTICA PERSONALIZZATA

3.1 Strategie e metodi di insegnamento;

3.2 Misure dispensative/strumenti compensativi; Tempi aggiuntivi;

3.3 Strategie e strumenti utilizzati dall'alunno nello studio

## STRATEGIE METODOLOGICHE E DIDATTICHE ( ... DAL P.D.P.)

1. Valorizzare nella didattica linguaggi comunicativi altri dal codice scritto (linguaggio iconografico, parlato), utilizzando mediatori didattici quali immagini, disegni e riepiloghi a voce;
2. Utilizzare schemi e **mappe concettuali**;
3. Insegnare l'uso di dispositivi extratestuali per lo studio (titolo, paragrafi, immagini) ;
4. Promuovere inferenze, integrazioni e collegamenti tra le conoscenze e le discipline;
5. Dividere gli obiettivi di un compito in “sotto obiettivi” ;
6. Offrire anticipatamente schemi grafici relativi all'argomento di studio, per orientare l'alunno nella discriminazione delle informazioni essenziali;
7. Privilegiare l'apprendimento dall'esperienza e la didattica laboratoriale;
8. **Promuovere processi metacognitivi** per sollecitare nell'alunno l'autocontrollo e l'autovalutazione dei propri processi di apprendimento;
9. Incentivare la didattica di piccolo gruppo e il tutoraggio tra pari;
10. Promuovere l'apprendimento collaborativo.

1. Valorizzare nella didattica linguaggi comunicativi altri dal codice scritto (linguaggio iconografico, parlato), utilizzando mediatori didattici quali immagini, disegni e riepiloghi a voce;

---

## DEFINIZIONE



**MEDIATORI DIDATTICI** = Vengono chiamati *mediatori didattici* tutti quegli strumenti che aiutano l'alunno nei momenti spesso difficili in cui si accosta a nuove conoscenze. In molti casi sono (o dovrebbero essere) un frutto spontaneo della creatività dell'insegnante, e sono comunque parte integrante di un qualsiasi processo educativo.

Il ruolo del mediatore è quello di **traghetare** da un campo d'esperienza familiare ad uno sconosciuto attraverso l'esplorazione di elementi percepibili come comuni sia alla situazione di partenza che a quella d'arrivo.

# Mediatori didattici

---

- ▶ I **mediatori attivi o dell'esperienza diretta** rappresentano l'insegnamento realizzato creando occasioni di esperienza diretta e attivando il soggetto.
- ▶ I **mediatori iconici** rappresentano l'insegnamento realizzato mediante il linguaggio grafico, attivando così l'intelligenza visivo spaziale del soggetto.
- ▶ I **mediatori analogici** rappresentano l'insegnamento che si rifà alle modalità del gioco, della simulazione.
- ▶ I **mediatori simbolici** rappresentano l'insegnamento che usufruisce di lettere, cifre, simboli

| ATTIVI   | ICONICI  | ANALOGICI   | SIMBOLICI   |
|--|--|---|---|
| a) Esplorazioni “per vedere”, esercitazioni “per presa di contatto”  | a) <b>Disegno “spontaneo”</b> , materiale visivo per documentare   | a) <b>Drammatizzazione nel role play</b> (soggetti)   | a) <b>Discussione finalizzata a sintetizzare/omologare informazioni raccolte, narrazione dell’insegnante</b>                |
| b) Esplorazione secondo piano d’osservazione, esercitazione per realizzare organi a partire da semilavorati, montaggi etc. | b) Disegno preordinato secondo piano contenutistico/codice prescelto, analisi e interpretazione di immagini selezionate  | b) Giochi di simulazione (canovaccio)   | b) Narrazione (ascolto, lettura, scritti) di eventi più o meno complessi, sintesi scritta, narrazione dell’alunno           |
| c) Ricostruzione (mimo, conversazione.) di un’esperienza per metterla a fuoco ed esaminarla                                | c) Codificazione grafico-figurativa di eventi più o meno complessi (a partire da altri linguaggi, verbali e non)         | c) <b>Esecuzione di copioni</b> (soggetti a canovaccio)                                       | c) <b>Definizione di concetti, formulazione di giudizi</b>  |
| d) Esperimento (a fattori selezionati e alternati), esercitazione per ideare, progettare, realizzare oggetti               | d) Schematizzazione di concetti, <b>mappe, percorsi, eventi...</b> secondo connettivi grafici (organizzatori percettivi) | d) <b>Analisi e discussione di un gioco, finalizzate all’identificazione delle regole</b>     | d) Riflessione <b>sul linguaggio</b> , sulle pratiche discorsive, sulle procedure, finalizzata all’individuazione di regole |
| e) Esplorazione per controllo di conoscenze predefinite, esercitazioni per applicare/controllare .                         | e) Schematizzazione e controllo di conoscenze ed esperienze apprese in precedenza  | e) Simulazione finalizzata all’applicazione e controllo di conoscenze e esperienze precedenti | e) <b>Applicazione e controllo di regole (metaconoscenze) apprese in precedenza</b>   |

## 2. Utilizzare schemi e mappe concettuali

---



<http://cmap.ihmc.us/download/>

**IperMAPPE**  
*Studiare e imparare  
con mappe e schemi  
multimediali*  
**([www.erickson.it](http://www.erickson.it))**

**StudioInMappa**  
<http://www.studioinmappa.it>





## 6. Offrire anticipatamente schemi grafici relativi all'argomento di studio, per orientare l'alunno nella discriminazione delle informazioni essenziali

### DEFINIZIONE

### ... ANTICIPATORI ORGANIZZATI

- ▶ L'organizzatore anticipato è quella informazione verbale o visiva fornita al soggetto prima del materiale da studiare, allo scopo di attivare strutture cognitive adeguate per realizzare un apprendimento significativo e non meccanico

▶ ESEMPIO → [ORGANIZZATORI ANTICIPATI STORIA.pdf](#)

ES. TESTO DI STORIA → DE Beni e Zamperlin “Guida allo STUDIO DEL TESTO DI STORIA”, Erickson

ESEMPIO

## PRINCIPI GUIDA PER LO STUDIO DELLA STORIA

TEMPO

LUOGO

ATTIVITA'  
ECONOMICHE

ORGANIZZAZIO  
NE POLITICA

RELAZIONI  
CON ALTRI  
POPOLI

CULTURA

RAPPORTI TEMPORALI E  
RAPPORTI CAUSA-EFFETTO

Maria Luisa De Nigris

# PRINCIPI GUIDA PER LO STUDIO DELLA GEOGRAFIA



ORGANIZZATORI ANTICIPATI GEOGRAFIA.pdf

# STRATEGIE METODOLOGICHE E DIDATTICHE ( ... DAL P.D.P.)

---

## 8. Promuovere processi metacognitivi per sollecitare nell'alunno l'autocontrollo e l'autovalutazione dei propri processi di apprendimento

- La didattica meta cognitiva ha lo scopo di sviluppare nel soggetto la consapevolezza di:
  - a) ciò che sta facendo
  - b) perché lo sta facendo
  - c) quando è opportuno farlo
    - d) in quali condizioni.

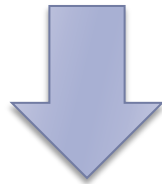


# STRATEGIE METODOLOGICHE E DIDATTICHE ( ... DAL P.D.P.)

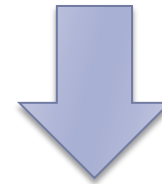
## 8. Promuovere processi metacognitivi per sollecitare nell'alunno l'autocontrollo e l'autovalutazione dei propri processi di apprendimento



- **METACOGNIZIONE** = Il termine metacognizione significa letteralmente “riflessione sui processi mentali” e indica, nella sua accezione più ampia, l'insieme delle **conoscenze** possedute dal soggetto sulle proprie attività cognitive e il **controllo** che egli è in grado di esercitare su di esse (Flavel, 1971; Jacob, Paris, 1987).



Le conoscenze riguardano quanto il soggetto sa o crede circa una pluralità di aspetti distinti quali la memoria, la comprensione, lo studio;



Il controllo concerne le capacità di valutare la qualità e la correttezza del compito cognitivo che si sta eseguendo in modo continuo, sapendo anche prevedere un cambiamento nel comportamento di apprendimento in atto.

# **FOCUS: Coniughiamo un aspetto della METACOGNIZIONE E DELL'AUTOCONTROLLO...**

**CON il 3.I del PDP: “Le Strategie Utilizzate dall'alunno...”**

---

**IL PDP già ci dice di focalizzarci nell'indicare i seguenti punti:**

- ▶ strategie utilizzate (sottolinea, identifica parole-chiave, costruisce schemi, tabelle o diagrammi)
- ▶ modalità di affrontare il testo scritto (computer, schemi, correttore ortografico)
- ▶ modalità di svolgimento del compito assegnato (è autonomo, necessita di azioni di supporto)
- ▶ riscrittura di testi con modalità grafica diversa
- ▶ usa strategie per ricordare (uso immagini, colori, riquadrature)



▶ **Il docente che insegna  
STRATEGIE DI  
AUTOREGOLAZIONE...**

**Chiederà allo studente  
di dirigere  
consapevolmente e  
attivamente la propria  
attività di studio.**




**COME??**



## **Alcune delle operazioni che lo studente pienamente in grado di controllare la propria attività dovrebbe abitualmente mettere in atto:**

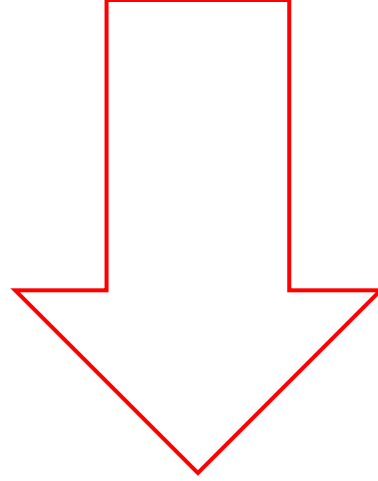
1. **fissarsi degli obiettivi chiari** sia in termini di risultati da raggiungere, sia sul “come” tali risultati vanno perseguiti;
2. **darsi delle istruzioni, suggerimenti o aiuti per svolgere concretamente le operazioni di studio** (es. prevedere delle “tabelle di marcia”);
3. **osservare l’andamento** di come si sta procedendo, raccogliendo dati sui risultati prodotti e rendendoli disponibili per una successiva valutazione in fieri;
4. **confrontare** questi dati con gli obiettivi e gli standard precedentemente fissati;
5. **valutare positivamente il lavoro svolto se esso è in linea con gli obiettivi iniziali. Valutare invece negativamente il proprio operato se esso si discosta dai sotto-obiettivi prestabiliti e correggere le strategie di apprendimento utilizzate.**



In sintesi, lo studente deve riuscire a **gestire attivamente una dialettica tra i processi di autodirezione e autovalutazione.**



**MOLTI STUDENTI  
GIÀ LO FANNO  
SPONTANEAMENTE**

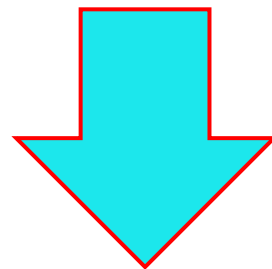


Allora, uno dei compiti del tutor dovrebbe essere quello **di sottolineare l'importanza di questi processi di autoregolazione e di insegnare agli studenti delle modalità sempre più attive ed efficaci di controllo dei propri processi di apprendimento.**

# STRATEGIE METODOLOGICHE E DIDATTICHE ( ... DAL P.D.P.)

---

7. Privilegiare l'apprendimento **dall'esperienza e la didattica laboratoriale;**
9. Incentivare la **didattica di piccolo gruppo e il tutoraggio tra pari;**
10. Promuovere **l'apprendimento collaborativo.**



**... Tutto ciò che riguarda la *GESTIONE DELLA CLASSE***

# PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO

## 3. DIDATTICA PERSONALIZZATA

3.1 Strategie e metodi di insegnamento;

3.2 Misure dispensative/strumenti compensativi; Tempi aggiuntivi;

3.3 Strategie e strumenti utilizzati dall'alunno nello studio

**La nuova legge in materia di DSA prevede che nella didattica siano applicate MISURE COMPENSATIVE specifiche e ad hoc per ciascun alunno**

Garantire la dispensa da alcune attività:

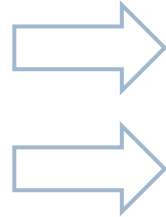
- Lettura a voce alta;
- scrittura veloce sotto dettatura;
- ricopiare dalla lavagna;
- uso del vocabolario;
- uso mnemonico delle tabelline;

# La nuova legge in materia di DSA prevede che nella didattica siano applicate **MISURE COMPENSATIVE** specifiche e ad hoc per ciascun alunno

---

- ▶ tavola pitagorica;
- ▶ tabella delle misure;
- ▶ tabelle delle formule;
- ▶ calcolatrice;
- ▶ registratore;
- ▶ cartine geografiche/storiche;
- ▶ altre tabelle della memoria;
- ▶ utilizzo dei Traduttori digitali;
- ▶ dizionari in lingua straniera computerizzati;

- uso delle enciclopedie multimediali;
- videoscrittura con correttore ortografico, predizione della parola; correttore sintattico, **sintesi vocale**

-  **Leggixme**  
**AlfaReader**
- Altri programmi specifici;
- utilizzo di internet per le ricerche; mappe concettuali e mentali, con immagini e schemi; utilizzo dei libri digitali (biblioteca ..



## **misure dispensative (dispensa da alcune prestazioni):**

- ▶ lettura ad alta voce;
- ▶ scrittura sotto dettatura;
- ▶ copia dalla lavagna;
- ▶ uso del vocabolario;
- ▶ dispensa, parziale, dallo studio della lingua straniera in forma scritta;
- ▶ riduzione delle pagine da studiare, non dei contenuti, possibilmente dilatate e distribuite in tempi più lunghi;
- ▶ studio mnemonico delle tabelline e delle coniugazioni dei verbi;



# Quali strategie compensative?

---

- ▶ La possibilità di **registrare le lezioni**, vista la buone capacità di rielaborazione presenti in ascolto;
- ▶ L'organizzazione di **interrogazioni programmate** e l'utilizzo delle mappe concettuali come metodo di studio, nonché la possibilità di usarle durante l'interrogazione;
- ▶ La valutazione delle **prove scritte e orali con modalità che tengano conto del contenuto e non della forma**; non si valutano gli errori di spelling, ortografia ecc.;
- ▶ **le prove orali hanno maggior peso** delle corrispondenti prove scritte;
- ▶ **utilizzo di strumenti compensativi e dispensativi** nell'ambito della matematica;

- ▶ l'apprendimento **della lingua straniera parlata** è uguale a quella di un normo-lettore, purché si presti attenzione alla forma in ascolto e alla fonologia; in alcuni casi è richiesta la dispensa dalle forme di apprendimento scritto. Si richiede in ogni modo un'attenzione particolare per i soggetti con DSA soprattutto per l'acquisizione delle lingue ad ortografia non trasparente (tipo l'inglese);
- ▶ incrementare i tempi delle verifiche o ridurre i contenuti, ricordando che il tempo non deve essere una penalità che si ripercuote sulla valutazione del contenuto;
- ▶ ridurre il carico didattico a casa e a scuola, visto che l'impegno delle risorse attentive e il tempo di esecuzione non è uguale a quello di un normolettore;

# Prove scritte:

---

- Realizzazione di verifiche strutturate a scelte multiple, close,...
- realizzazione delle verifiche (compreso il testo delle stesse) in forma digitale;
- lettura del testo della verifica scritta da parte dell'insegnante;
- lettura del testo della verifica scritta con l'utilizzo della sintesi vocale;
- riduzione / selezione della quantità (non della qualità) di esercizi nelle verifiche scritte;

# Prove orali

---

- ▶ organizzazione di interrogazioni programmate;
- ▶ prove orali in compensazione alle prove scritte nella lingua non materna;
- ▶ predisposizione di interrogazioni orali con indicazioni sugli aspetti contenutistici;
- ▶ supporto alle verifiche orali e scritte con l'utilizzo di mappe concettuali e mentali, con immagini e schemi;

- **Matematica:** dare più tempo nelle verifiche scritte o diminuire il numero di esercizi; far usare la calcolatrice; fornire formulari con assortimenti di figure geometriche, formule e procedure o algoritmi.
- **Inglese:** per le verifiche scritte somministrare esercizi di completamento o a risposte multiple.
- **Italiano:** per il compito di italiano far utilizzare, ove è possibile, il computer con il correttore automatico, nelle prove di grammatica fare consultare schede specifiche.
- **Per tutte le altre materie,** qualora si facciano delle verifiche scritte, dare più tempo oppure un minor numero di domande e permettere l'uso del computer

Nessun docente deve **sentirsi obbligato** ad utilizzare tutti gli strumenti compensativi e dispensativi disposti. L'eterogeneità con cui i DSA si manifestano insegna che non è possibile alcuna forma di rigidità né nella scelta degli strumenti né tanto meno nel metodo utilizzato: è necessario invece **adottare un atteggiamento duttile e malleabile che si adatti alla specificità del singolo individuo.**

Nessun operatore conosce meglio dell'insegnante, non solo l'alunno ma anche il contesto didattico in cui opera.

È a lui quindi che spetta la scelta degli strumenti più adatti tra quelli qui proposti, ma anche individuarne altri e saperne inventare di nuovi.



## 4. VALUTAZIONE

[illegible]



# Legge 170\2010: ruolo della scuola

## ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA

- Formazione sulle problematiche relative ai DSA

- FORMAZIONE DIRIGENTI SCOLASTICI

- Conoscenza dei provvedimenti dispensativi e compensativi

Applicazione di strategie didattiche, metodologiche e valutative

# Profilo dell'insegnante Referente DSA

- Insegnante curricolare a Tempo Indeterminato
  - Essere motivato e interessato ad accrescere la sua formazione
- Avere capacità relazionali e competenze nell'ambito della gestione delle dinamiche di gruppo
  - Conoscere le potenzialità didattico–organizzative offerte dal Regolamento dell'autonomia
- Essere disponibile a lavorare in rete all'interno e all'esterno dell'Istituzione Scolastica.

# Azioni del Referente DSA

- Favorire attività di sensibilizzazione, informazione e formazione

- Mantenere i contatti con famiglie e enti esterni

- Promuovere ricerche e azioni

- Collaborare con gli enti di formazione, UST -USR -MIUR

- Fornire informazioni, materiali didattici e di valutazione specifici

- Fornire informazioni bibliografiche e sitografiche

- Fornire indicazioni sui libri digitali PDF

- Aggiornare le conoscenze legislative

Organizzare una mappatura degli allievi con Disturbo Specifico d'Apprendimento.

- essere a disposizione dei Consigli di Classe/ Team per impostare il Piano Didattico Personalizzato, individuare gli strumenti compensativi e le misure dispensative e le strategie metodologico didattiche più idonee.

## “Le competenze-chiave per l'apprendimento permanente: Un quadro di riferimento Europeo”

### “ Imparare ad imparare”

- *la capacità di organizzare il proprio apprendimento anche mediante una gestione efficace del tempo e delle informazioni, sia a livello individuale che in gruppo.*
- *la capacità di sormontare gli ostacoli per apprendere in modo efficace.*
- *la consapevolezza del proprio processo di apprendimento e dei propri bisogni.*
  - *l'identificazione delle opportunità disponibili.*
  - *la capacità di perseverare nell'apprendimento*
- *la consapevolezza delle proprie strategie di apprendimento, dei punti di forza e dei punti di debolezza delle proprie abilità*



il Regolamento dell'**autonomia** scolastica offre lo strumento della *flessibilità*, (*“le istituzioni scolastiche possono adottare **tutte le forme di flessibilità** che ritengono opportune”*).

Tale flessibilità non è solo nei calendari, negli orari, nei raggruppamenti degli alunni, nell'adeguamento alle esigenze delle realtà locali, ecc, ma è prevista anche in tutti gli aspetti dell'organizzazione educativa e didattica della Scuola e quindi va intesa come:

- personalizzazione educativa e didattica,**
- personalizzazione dei percorsi formativi.**
- personalizzazione degli obiettivi formativi**

comma 4

**Le Istituzioni scolastiche:**

-assicurano la realizzazione di iniziative di recupero e sostegno, di continuità e di orientamento

**-individuano le modalità e i criteri di**

**valutazione degli alunni nel rispetto della normativa nazionale.**



# Indicazioni per il Curricolo, 2007

## Esame di stato –Secondo ciclo OM n°40/2009

*“La scuola è chiamata a realizzare percorsi formativi sempre più rispondenti alle inclinazioni personali degli studenti nella prospettiva di valorizzare gli aspetti peculiari della personalità di ognuno”*

### **ESAMI SECONDARIA DI 2°GRADO** O. M. n. 44 /2010 Prot. n. 3446

*La commissione terrà in considerazione **gli allievi con dislessia:***

Art. 12 c. 7

- per la predisposizione della terza prova scritta*
- per la valutazione delle altre due prove*
- prevedendo tempi più lunghi e l'utilizzo di strumenti informatici se utilizzati in corso d'anno*



*Anche quest'anno le nuove norme per l'esame di Stato prestano particolare attenzione agli **studenti con disturbi specifici di apprendimento (DSA)**.*

*L'**articolo 12 (DIARIO DELLE OPERAZIONI E DELLE PROVE)** specifica, infatti, la necessità di tener conto, da parte della Commissione d'esame, delle situazioni soggettive **dei candidati con DSA**.*

***Questo implica che anche per la terza prova scritta siano permessi:***

***allungamento dei tempi***

***-utilizzo di strumenti informatici.***

*“Grande importanza riveste, quindi, il **Documento del 15 maggio**, che ogni **Consiglio di classe** deve elaborare indicando*

*“....i contenuti, i metodi, i mezzi, gli spazi e i tempi del percorso formativo, i criteri, gli strumenti di valutazione adottati, gli obiettivi raggiunti, nonché ogni altro elemento che i consigli di classe ritengano significativo ai fini dello svolgimento degli esami”* (Art.6 c.2 )

*“Prima della elaborazione del testo definitivo del documento, i consigli di classe possono consultare, per eventuali proposte e osservazioni, la componente studentesca e quella dei genitori”.*  
(Art.6 c.6 )

*“Il documento è immediatamente affisso all'albo dell'istituto e consegnato in copia a ciascun candidato. Chiunque ne abbia interesse può estrarne copia.”* (Art.6 c.7 )

“Per la **rilevazione degli apprendimenti ( 1\5 primaria; 1 sec.1°)** per l’anno scolastico 2009/10 l’INVALSI ha adottato un protocollo di somministrazione ispirato alle pratiche seguite in altri paesi europei. Per quanto riguarda le modalità di partecipazione degli alunni con bisogni educativi speciali, l’INVALSI ha pubblicato una apposita nota nella quale viene esplicitato in modo chiaro che **lo scopo delle rilevazioni non è la valutazione del singolo studente**”.

## PROVA NAZIONALE: Concorre alla valutazione finale degli alunni

“ Si ricorda che gli alunni con certificazione di diagnosi di dislessia o di altri disturbi specifici di apprendimento di apprendimento, **possono sostenere la prova con l’ausilio degli strumenti compensativi utilizzati in corso d’anno** con tempo aggiuntivo stabilito dalla singola sotto commissione (per la Prova Nazionale, massimo 30 minuti). *Ove ai candidati che ne hanno titolo e necessità siano assegnati tempi più ampi per rispondere ai quesiti (prova nazionale) del primo fascicolo (italiano), agli altri candidati potrà essere, comunque, somministrato il secondo fascicolo (matematica) dopo i primi 60 minuti ed il previsto intervallo*

# Strategie organizzative da inserire nel POF

- ***Inserimento nel POF normativa dislessia***: adeguamento della didattica alle circolari ministeriali
- ***Presentazione al Consiglio di classe*** dell' allievo dislessico da parte del DS o Referente Dislessia d'Istituto
- ***Programmazione incontri*** con operatori Sanitari, famiglia per conoscenza
- ***Predisposizione Percorso Personalizzato***: livello del disturbo, obiettivi personalizzati, interventi compensativi e dispensativi, criteri di valutazione
- ***Condivisione del Percorso Personalizzato*** con la famiglia

## PDP

**§PIANO:** *studio mirante a predisporre un'azione in tutti i suoi sviluppi*; programma, progetto, strategia

**§DIDATTICO:** *scopo della didattica è:*

-il miglioramento dell'efficacia e efficienza insegnamento del docente

-il miglioramento dell'efficacia e soprattutto dell'efficienza (diminuzione dei tempi e delle energie) dell'apprendimento dell'allievo.

**§PERSONALIZZATO:** indica la **diversificazione delle metodologie, dei tempi, degli strumenti** nella progettazione del lavoro della classe

(C.M. n 4099 del 05/10/2004 e n. 4674 del 10/05/2007 per studenti dislessici -DPR 122 giugno 2009 art.10 –Circ. MIUR 28.5.2009)

# Come ?

- acquisizione della **diagnosi specialistica**;

- incontro di presentazione** tra: il coordinatore della classe, la famiglia dello studente, il Dirigente Scolastico e/o il referente DSA per la raccolta delle informazioni. (verbalizzazione da parte del coordinatore);

- accordo tra i docenti per la sua **predisposizione** e per la **distribuzione della modulistica** da compilare (ad es. nel C.d.C. di Ottobre)

- stesura finale e sottoscrizione del documento** (docenti e genitori dello studente). (nel successivo C.d.C. di Novembre).

*Coloro ai quali è affidato il compito dell'educazione, dovrebbero prestare una particolare attenzione **alle doti e alle inclinazioni** dei giovani dei quali sono chiamati a occuparsi.”*

*È molto più probabile che la loro vita sia forgiata dalle **capacità che essi hanno sviluppato(...)**.*

*“ Raramente il destino degli individui è determinato da ciò che essi **NON sono in grado di fare.***

*Howard Gardner “L'educazione delle intelligenze multiple”, ANABASI, Milano*



# Linee guida (Capitolo 4)

**Scuola secondaria di I e II grado. Lingue straniere:**

Possibile esonero dalle prove in lingua scritta

Interrogazioni sulla cultura e la civiltà straniera in italiano

Maggiore attenzione al contenuto piuttosto che alla forma e alla competenza comunicativa piuttosto che alla correttezza morfo-sintattica e grammaticale



# Linee guida (Capitolo 5)

## **La dimensione relazionale:**

Contrastare l'impotenza appresa, con esperienze di successo scolastico da raggiungere applicando adeguatamente strumenti compensativi e misure dispensative.

Iniziative per promuovere l'accettazione da parte dei compagni degli interventi facilitati



Italia Oggi del 07-09-2010

Dislessia, la bocciatura va motivata

## **Il Tar del Lazio condanna una scuola: nel giudizio dimenticava della malattia dello studente.**

Lo scrutinio deve valorizzare gli orali rispetto agli scritti

ROMA.

Il giudizio di non ammissione alla classe successiva deve tenere conto della particolare situazione in cui versa l'alunno dislessico. Altrimenti la bocciatura non è valida e il consiglio di classe deve ripetere lo scrutinio attenendosi strettamente alle indicazioni del giudice. E' questo il principio affermato dal Tar del Lazio con una sentenza depositata il 27 maggio scorso (31203). Il provvedimento, di cui si è avuta notizia solo in questi giorni, contiene un'ampia disamina delle disposizioni ministeriali che regolano la valutazione degli alunni affetti da dislessia. ...

**Corriere del Trentino del 24-08-2010**

## **Dislessico bocciato, la famiglia fa ricorso**

**BOLZANO.**

«Respinto». A fine anno scolastico, un alunno della seconda classe della scuola media Rainerum ha visto accanto al suo nome il giudizio negativo, che lo costringe a ripetere l'anno. Un'esperienza in fondo comune a molti altri ragazzini, se non fosse che l'alunno in questione è affetto da dislessia e, secondo i suoi genitori, il consiglio di classe non avrebbe tenuto in considerazione questo suo disturbo dell'apprendimento. I genitori hanno così presentato un ricorso al Tar di Bolzano, chiedendo l'annullamento della scheda di valutazione dello scorso giugno. L'udienza è stata fissata per oggi: i giudici dovranno decidere in merito alla richiesta di sospensiva. ..

**Il Secolo XIX del 03-07-2010**

## **Scuola, i giudici bocciano il Giorgi**

**La sentenza del tar dà ragione a uno studente ingiustamente respinto. Dislessico, costretto a ripetere l'anno. Ma l'istituto non gli aveva garantito un prof di sostegno**

GENOVA.

Bocciato, nonostante le difficoltà causate dalla dislessia, ma soprattutto nonostante l'impegno e i risultati ottenuti. Bocciato, perché mancava l'insegnante di sostegno e quando è arrivato è stato al suo fianco per periodi alterni. Adesso però il Tribunale amministrativo della Liguria gli ha dato ragione, annullando la bocciatura dello studente dell'istituto tecnico industriale Gastaldi. Ma non solo.

La Repubblica del 06-02-2010

## **Dislessica bocciata, maturità da rifare**

**Il Tar riammette una studentessa: "Dovevano garantirle una prova differenziata"**

GENOVA.

I professori del liceo classico Bernini dovranno far rifare l'esame di maturità, mettendo a disposizione di una studentessa dislessica gli strumenti "compensativi" e "dispensativi", in modo che possa sostenere le prove, adattandole alle sue capacità di apprendimento, di scrittura e di espressione. La sentenza del Tar-Liguria è arrivata ieri, dopo 6 mesi dalla bocciatura della ragazza, avvenuta nel giugno scorso. Al Tribunale Amministrativo Regionale si sono rivolti i genitori, sostenuti dall'avvocato Raffaella Rubino.

# Decreto sulla valutazione

## **DPR 122/2009 art. 10**

1. Per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) adeguatamente certificate, la valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede di esame conclusivo dei cicli, **devono tenere conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni;**



# Decreto sulla valutazione

## **DPR 122/2009 art. 10**

... a tali fini, nello svolgimento dell'attività didattica e delle prove di esame, sono adottati gli strumenti metodologico-didattici compensativi e dispensativi ritenuti più idonei.

# Decreto sulla valutazione

## **DPR 122/2009 art. 10**

2. Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove.

# Una norma da non dimenticare:

## **DPR 8 marzo 1999, n. 275**

Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche

### Art. 4

2. Nell'esercizio dell'autonomia didattica le istituzioni scolastiche **regolano i tempi dell'insegnamento e dello svolgimento** delle singole discipline e attività nel modo più adeguato al tipo di studi e **ai ritmi di apprendimento degli alunni.**

# Una norma da non dimenticare:

## **DPR 8 marzo 1999, n. 275**

Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche

A tal fine le istituzioni scolastiche **possono adottare tutte le forme di flessibilità che ritengono opportune** e tra l'altro:

...

c) l'attivazione di **percorsi didattici individualizzati**, nel rispetto del principio generale dell'integrazione degli alunni nella classe e nel gruppo, anche in relazione agli alunni in situazione di handicap secondo quanto previsto dalla legge 104/1992.

NELLA SPERANZA (VANA) DI NON  
AVERVI ANNOIATO TROPPO, VI  
COMUNICO CHE LA “RELAZIONE” E’  
FINITA.  
FINALMENTE.

*Maria Luisa De Nigris*

